PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

IC ALDA COSTA

FERRARA

Allegato al P.O.T.F. 2022 - 25

INDICE

Premessa……pag.3

Finalità……pag.4

Azioni del Protocollo……..pag.4

Fasi intervento del Protocollo……..pag.5

Fase 1 Amministrativo – burocratica/ comunicativo relazionale……pag.5

Fase 2 Educativo – didattica……..pag.5

Fase 3 Inizio della frequenza……pag.6

Criteri di inserimento:

Scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado……pag.7

Soggetti coinvolti……..pag.8

Riferimenti normativi……pag.9

Premessa

Il Protocollo d'Accoglienza degli alunni stranieri è un documento che è stato deliberato dal **Collegio dei Docenti** l'11 dicembre 2023 ed inserito nel P.T.O.F 2022 – 25.
Il Protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti ed i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo al momento dell'inserimento di un alunno straniero di recente immigrazione.
Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, fermo restando che l'integrazione è compito di tutti i docenti e di tutti coloro che operano all'interno di una scuola.
È uno strumento di lavoro e, come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.
Viene elaborato dalla Commissione Inclusione e regola l'inserimento degli alunni stranieri all'interno dell'Istituto Comprensivo operando contemporaneamente su diversi livelli: amministrativo, comunicativo-relazionale, educativo didattico, sociale.
Il Protocollo d'Accoglienza nasce dall'esigenza di formalizzare pratiche condivise all'interno delle Scuole dell'Istituto e tra i vari Istituti Comprensivi del Comune di Ferrara, relativamente all'accoglienza e all'integrazione degli alunni di cittadinanza straniera.

Il Protocollo prevede il coordinamento tra i seguenti attori:

- Scuola Polo (Istituto Comprensivo I "C. Govoni"), che gestisce le prime fasi dell'accoglienza e orienta le famiglie nell'individuazione della scuola di destinazione, effettua una prima valutazione dell'alunno da condividere con la scuola disponibile ad accoglierlo, con il supporto di mediatori/facilitatori; si coordina e collabora con l'Ufficio comunale Alunni Stranieri.
- Ufficio Alunni Stranieri del Comune di Ferrara, che attiva interventi di mediazione interculturale e laboratori di italiano L2; gestisce servizi di ascolto e accoglienza di famiglie di origine straniera; cura attività di formazione e consulenza per insegnanti; gestisce progetti di Servizio Civile regionale per giovani stranieri e italiani; coordina i lavori della Commissione Tecnica locale per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Commissione Tecnica, che rappresenta una sede di confronto e di programmazione a carattere interistituzionale e della quale fanno parte oltre che dirigenti dei diversi ordini scolastici anche rappresentanti dei principali servizi sociali e sanitari che operano a Ferrara con minori e famiglie straniere.
- Cooperativa CIDAS fornisce i mediatori culturali ed il personale specializzato in glottologia.
- Scuola Estiva di italiano "Il Grattacielo" (6-13 anni), che è divenuta negli anni un punto di riferimento per le Scuole del territorio e per le famiglie di origine straniera rispondendo all'esigenza di fruire di percorsi formativi specifici per l'apprendimento della lingua italiana nel periodo estivo.
- Punto di Ascolto per le famiglie degli alunni stranieri e gli insegnanti, che attua interventi personalizzati di orientamento in situazioni di particolare complessità e disagio.

Finalità

Il protocollo d'Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto comprensivo in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini/e e ragazzi/e di altre nazionalità nel sistema scolastico.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.

Azioni del protocollo

Il Protocollo d'Accoglienza sviluppa le sue azioni lungo tre ambiti di intervento:
- **didattico:** che attiene all'assegnazione della classe, al processo di accoglienza, al progetto di educazione interculturale, all'insegnamento dell'italiano come L2, alla programmazione didattica individualizzata;
- **educativo**: per il quale si tiene presente la centralità dell'alunno nel processo educativo, con la consapevolezza che ogni individuo vive ed ha vissuto una propria storia personale;
- **socioculturale**: per la creazione di rapporti e collaborazioni con il territorio come creazione di una rete di sostegno in favore dell'accoglienza.

Fasi di intervento del protocollo:

FASE 1

AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA/ COMUNICATIVO RELAZIONALE: iscrizione, raccolta della documentazione e primo scambio di informazioni tra scuola e famiglia.

L'iscrizione prevede:

- La raccolta della documentazione relativa ai dati anagrafici, alle vaccinazioni e alla precedente scolarità.
- L'acquisizione di informazioni sul luogo di provenienza, il momento di arrivo in Italia, la lingua parlata ed altre conosciute, il grado di conoscenza della lingua italiana dell'alunno e della sua famiglia, il percorso scolastico svolto nel Paese d'origine o in altri Istituti italiani.
- Lo scambio di informazioni sull'organizzazione oraria, sui servizi offerti nelle diverse scuole e sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
- La trasmissione delle informazioni raccolte all'insegnante Funzione Strumentale affinché possa favorire le successive fasi dell'accoglienza.
- Trasmissione delle informazioni ai docenti della classe di riferimento.

FASE 2

EDUCATIVO – DIDATTICA: individuazione della classe d'inserimento e avvio di percorsi specifici di apprendimento.

Primo inserimento in classe, avviene in base alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri del febbraio 2014 e al Documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur del 9 Settembre 2015, che raccomandano:

- Inserimento dei minori soggetti all'obbligo scolastico nella classe corrispondente all'età anagrafica o a quella frequentata nel Paese d'origine, oppure in una classe di un anno inferiore, valutati i benefici possibili, in accordo con la famiglia e il Dirigente Scolastico.
- Primo incontro tra gli insegnanti della classe d'accoglienza, l'alunno e la sua famiglia, per raccogliere informazioni sulla biografia scolastica del bambino e dare informazioni su tempi, spazi e regole della scuola, dove necessario prevedere il supporto del mediatore culturale.
- Iniziale rilevazione delle competenze e delle abilità dell'allievo, per la stesura di un percorso didattico specifico improntato, in via prioritaria, sull'apprendimento della lingua italiana, dato il carattere di trasversalità che la lingua veicolare possiede rispetto a tutte le altre discipline.
- Elaborazione di percorsi didattici specifici per attività di accoglienza, sostegno e integrazione a favore degli alunni mediante:

1. Momenti di incontro, di scambio e d'interazione nella classe d'inserimento, per conoscere e far conoscere i compagni, gli insegnanti, l'edificio, i collaboratori scolastici;
2. Rilevazione delle abilità, delle conoscenze, delle aspettative e dei bisogni specifici di apprendimento, anche mediante l'uso di linguaggi non verbali e questionari bilingue;
3. Adattamento delle programmazioni disciplinari, a partire dagli obiettivi che si ritiene possano e debbano essere conseguiti (Piano Educativo Personalizzato).
4. Richiesta intervento mediatore culturale ove necessario ed inserimento in Laboratori L2 e di ore aggiuntive d'insegnamento per momenti individualizzati di lavoro o attività di laboratorio linguistico per piccoli gruppi.
5. Utilizzo di metodologie collaborative all'interno del gruppo dei pari.
6. Preparazione di materiali adeguati, per rendere più accessibili le spiegazioni in classe (semplificazione di brani del libro di testo, preparazione di mappe concettuali e glossari);
7. Coinvolgimento della famiglia al fine di renderla partecipe all'attuazione del Progetto;
8. Confronto fra colleghi per condividere e verificare il lavoro;
9. Verifica finale del percorso svolto ed eventuale documentazione per alunni che cambiano Scuola e Paese.

- *Valutazione*: gli alunni di cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

  Nel momento della valutazione, il Consiglio di Classe/Team Docenti, in base all'eventuale Piano Educativo Personalizzato (PDP), può adottare una valutazione del percorso, delineando un profilo generale che tenga conto dell'impegno personale e delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e nelle attività svolte con altri docenti.

  Esame di Stato: poiché la normativa d'esame vigente non prevede un'individualizzazione formale delle prove per gli studenti stranieri (tranne nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati), è importante dettagliare il percorso di apprendimento svolto nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato.

  N.B. Solo nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile coinvolgere docenti e mediatori linguistici per facilitare la comprensione.

FASE 3

INIZIO DELLA FREQUENZA: Il primo giorno di frequenza il Team docente, dopo la fase di conoscenza scrivono i loro nomi e l'orario sul diario dell'alunno. Viene fornito alla famiglia l'elenco del materiale da acquistare. Il Team docente, in accordo con la Funzione strumentale, invia la richiesta di mediatore linguistico per le ore di primo inserimento.

Criteri di inserimento: Al fine di garantire all'alunno la possibilità di proseguire il percorso scolastico, nonostante lo svantaggio linguistico per l'inserimento nelle classi, si tiene conto di:

- Età anagrafica.
- Corrispondenza tra età anagrafica e sistema scolastico italiano.
- Ultima classe frequenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CRITERI RELATIVI ALLA SCELTA DELLA CLASSE

- *Analisi della situazione della classe:* numero degli alunni – omogeneità della sezione – numero alunni con disabilità (L.104/92) presenti in sezione – presenza di alunni stranieri – presenza di alunni stranieri di recente inserimento.
- *Analisi delle esigenze espresse dalla famiglia*: vicinanza all'abitazione/sede di lavoro – tempo scuola – esigenze lavorative dei genitori – presenza di fratelli/sorelle inseriti nella scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI RELATIVI ALLA SCELTA DELLA CLASSE

- *Analisi della situazione della classe*: numero alunni della classe – numero alunni con disabilità (L.104/92) presenti in classe – presenza di alunni stranieri di recente inserimento.
- *Analisi delle esigenze espresse dalla famiglia*: vicinanza all'abitazione/sede di lavoro – tempo scuola – esigenze lavorative dei genitori – presenza di fratelli/sorelle inseriti nella scuola dell'infanzia.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI RELATIVI ALLA SCELTA DELLA CLASSE

Età anagrafica – Competenza in generale, competenze linguistiche - Iter scolastico pregresso – Aspettative personali emerse dai primi colloqui.

- *Analisi della situazione della classe*: numero alunni della classe – numero degli alunni con disabilità (L.104/92) presenti in classe – numero alunni non italofoni di recente immigrazione – problematiche rilevanti del gruppo classe.

Soggetti coinvolti

- Dirigente Scolastico, è il garante del Diritto allo studio e coordinatore dell'Istituto Comprensivo.
- DSGA.
- Collegio docenti, delibera in merito alle scelte educative dell'Istituto.
- Ufficio di segreteria, si occupa delle pratiche amministrative d'iscrizione.
- Funzione strumentale integrazione alunni stranieri, coordina le varie fasi e ne monitora i risultati.
- Insegnanti di classe, in accordo con la Funzione strumentale stabiliscono un percorso di accoglienza, si coordinano con i docenti esperti di italiano L2 ed i mediatori linguistici, incontrano le famiglie, rilevano i bisogni e le competenze in ingresso, elaborano percorsi (PDP Piano Didattico Personalizzato), favoriscono l'interazione e la cooperazione fra pari.
- Mediatori linguistici.
- Personale ATA.

Riferimenti normativi

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti.

Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti…".
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione".
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959).
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9).
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale" - Seguita da:
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015).

Funzione strumentale integrazione alunni stranieri

Enrica Pedretti